



RAPPORTO ATTIVITÀ 2023 DI ACS

## Un baluardo di *carità* per i cristiani *poveri e perseguitati*





Massimiliano Tubani  
Direttore ACS-Italia

Care Benefattrici, cari Benefattori,

lo scorso 1° luglio ho assunto la direzione di ACS Italia subentrando ad Alessandro Monteduro, che ringrazio per il suo pluriennale servizio, reso quotidianamente con scrupolo, creatività e spirito di sacrificio. Sono grato alla Presidente Sandra Sarti per avermi nominato, e soprattutto per l'impegno e la passione con i quali rappresenta pubblicamente ACS Italia.

**I bisogni dei nostri fratelli perseguitati, discriminati e poveri sono innumerevoli, e noi vorremmo realizzare un numero crescente di progetti per lenire le loro sofferenze.** Lo scorso anno, grazie alla vostra generosità, ne abbiamo realizzati ben 5.573, come leggerete

# Dal passaparola ai grandi progetti

nel Rapporto attività 2023 sintetizzato in questo numero. Quanto facciamo non è tuttavia ancora sufficiente, e per questo **dobbiamo far conoscere la drammatica situazione dei cristiani perseguitati a quanti la ignorano.** Non tutti nutrono un interesse nei confronti di questi temi, altri, invece, hanno una sensibilità che li indurrebbe a impegnarsi per le comunità cristiane oppresse se solo sapessero come fare. **E qui, entra in gioco ognuno di voi.**

Non ci sono infatti spot televisivi o raffinate tecniche di comunicazione che possano sostituire il metodo principale di trasmissione delle idee: quello dell'incontro diretto fra le persone. Certo, occorre essere prudenti, ma **se si ha di fronte un interlocutore che sembra essere aperto al dialogo su questi temi, è opportuno parlare.**

Ogni giorno gli oppressori impiegano anche il passaparola per perseguire il loro empio obiettivo, e noi non dobbiamo essere meno efficaci di costoro. Anche noi dobbiamo curare la nostra rete

di buoni contatti, creare legami, usare i mezzi che la Provvidenza ci ha affidato per allargare la nostra comunità.

**Cosa dovremmo raccontare al nostro prossimo?** Che ogni giorno milioni di bambini, donne, uomini di fede subiscono vessazioni, discriminazioni e addirittura persecuzioni a motivo della fede in Cristo. Con le pagine di questa rivista vi mostriamo i loro volti, vi facciamo entrare nelle loro case e nelle loro parrocchie, affinché ognuno di voi possa dare risonanza alle loro storie. I cristiani perseguitati non possono raccontare a tutti cosa vivono, noi insieme a voi possiamo farlo. **E se, per fare questo, avete bisogno di materiale informativo, non esitate a contattarci (tel. 06 6989 3911 – e-mail [acs@acs-italia.org](mailto:acs@acs-italia.org)).**

**Da un singolo contatto interpersonale possono nascere grandi progetti.**

Affido alla vostra preghiera i fratelli oppressi e la nostra Fondazione pontificia.

Buona lettura e fraterni saluti.

*Massimiliano Tubani*

Massimiliano Tubani è stato nominato direttore di ACS Italia dopo avervi maturato otto anni di esperienza, da ultimo nel ruolo di coordinatore. Laureato in Scienze Politiche alla Sapienza di Roma, prima di entrare a far parte della Fondazione ha lavorato in ambito istituzionale al Ministero dell'Interno, in un'associazione imprenditoriale aderente a Confindustria e in diverse altre organizzazioni.

## Destina il Tuo 5x1000 ai cristiani poveri e perseguitati

- ✓ È un dono di amore per i cristiani che vivono in terre dove chi crede in Dio subisce discriminazioni, abusi e persecuzioni.
- ✓ Contribuisce a realizzare oltre 5.500 iniziative con cui ogni anno soccorriamo le comunità cristiane.
- ✓ È destinato ai cristiani che vivono nei Paesi dove c'è povertà, guerra, persecuzione. In particolare, in Iraq, Libano, Siria, Burkina Faso, Eritrea, Mozambico, Nigeria, India, Pakistan, Cuba, Nicaragua, Venezuela, Ucraina.

Codice Fiscale ► **802 411 105 86**

# La comunità cristiana in balia delle parti in conflitto

Il 24 maggio scorso abbiamo anticipato ai benefattori tramite e-mail uno stralcio dell'intervista resa ad ACS Italia da Mons. William Shomali, Vescovo ausiliare di Gerusalemme e Vicario patriarcale per la Palestina. Di seguito riportiamo ulteriori dichiarazioni del Prelato, profondo conoscitore della comunità cristiana locale.

**M**ons. William Shomali, Vescovo ausiliare di Gerusalemme e Vicario patriarcale per la Palestina, ha fornito ad ACS Italia un aggiornamento sulla drammatica situazione dei cristiani di Terra Santa. Quanto ai fedeli presenti nella Striscia, il Prelato ha spiegato che «a Gaza prima della guerra vivevano 1.017 cristiani». Dopo l'inizio del conflitto «la maggior parte di loro si è rifugiata nel complesso parrocchiale latino e una minoranza in quello greco-ortodosso». **Questi sfollati «soffrono per la mancanza di elettricità, acqua potabile e cibo.** Nei giorni scorsi, per fortuna, hanno potuto acquistare sacchi di farina ma è capitato anche che, avendo ricevuto dei polli congelati, siano stati costretti a cucinarli in giornata». Non è infatti possibile conservare il cibo «per mancanza di frigoriferi funzionanti».

## Le vittime e le case distrutte

Quanto alle abitazioni, ha proseguito Mons. Shomali, «la maggior parte dei cristiani ha visto le proprie case distrutte. Vivono nelle aule delle nostre scuole, una stanza per una o due famiglie. Perciò, non potremo riprendere l'attività scolastica finché le famiglie non avranno ricostruito le loro abitazioni. Continuiamo a pagare l'intero stipendio agli insegnanti delle nostre due scuole, altrimenti perderebbero l'unico reddito di cui dispongono». Ovviamente non ci sono solo danni materiali. «**Ci sono state 30 vittime a causa delle varie esplosioni avvenute. Sono inoltre partite più di 250 persone, tra le quali cittadini con doppia cittadinanza, qualche malato e studenti che intendono proseguire gli studi.** Un'associazione, di appartenen-



Bombardamenti nei pressi della chiesa della Sacra Famiglia a Gaza

za sconosciuta, chiede tra i 7.000 e gli 8.000 dollari a persona per rilasciare il permesso di uscita da Rafah verso l'Egitto. Alcune famiglie sono riuscite a pagare e altre stanno cercando di raccogliere fondi per questo scopo. Adesso il passaggio di Rafah è chiuso. **Gli abitanti di Gaza si trovano in una grande prigione».**

## Non solo Gaza

Nonostante sia incentrato sulla Striscia di Gaza, **il conflitto ha avuto un forte impatto anche sui cristiani palestinesi della Cisgiordania e su quelli di Gerusalemme Est.** Il Vescovo ha ricordato che «circa il 40% lavorava, direttamente o indirettamente, nel turismo. Sono guide, autisti di autobus turistici, dipendenti di alberghi, ecc. Il Covid aveva già dato un duro colpo a

un settore che si era appena ripreso quando è arrivato il 7 ottobre. Da allora non ci sono più pellegrini e i cristiani stanno soffrendo per la perdita del lavoro e per il conseguente drammatico calo del proprio reddito. **Il Patriarcato Latino, sulla base di studi e statistiche, stima che solo nel settore del turismo religioso siano più di 3.000 le famiglie che hanno perso il lavoro, senza contare le centinaia di persone impiegate in Israele come operai nell'edilizia o in altri settori».**

## La gratitudine verso i benefattori di ACS

Il Patriarcato Latino di Gerusalemme sta aiutando le comunità cristiane con dei progetti, alcuni dei quali finanziati anche da ACS, e per questo il Vescovo ausiliare ha concluso rivolgendosi ai benefattori: «**Siamo grati ai benefattori di Aiuto alla Chiesa che Soffre per la loro vicinanza alla Terra Santa. Continuiamo a ricevere da loro un grande sostegno per i nostri progetti pastorali, nonché per i nostri bisogni umanitari. L'unico modo per ringraziarli è pregare per loro nei Luoghi Santi. Il Signore, che sa tutto, saprà come donare loro il centuplo».** ■



Il Vescovo William Shomali

# Dai cristiani poveri e perseguitati



**N**el 2023 le offerte dei 359.920 benefattori presenti in tutto il mondo hanno raggiunto la cifra di 143,7 milioni di euro. Questo importo, insieme a 0,8 milioni di euro accantonati negli anni precedenti, ha consentito di finanziare 5.573 progetti in 138 Paesi.

Quasi un cattolico su cinque vive in Africa, continente in cui si diffonde l'estremismo islamico. Per questo, il sostegno alla Chiesa africana è stato prioritario, tanto che il 31,4% degli aiuti è stato destinato a progetti in questo continente.

Anche in Asia abbiamo fatto affluire buona parte della generosità dei benefattori (17,3%), perché i cristiani sono una minoranza spesso vittima di discriminazione e persecuzione. In alcuni Paesi, tra cui il Myanmar, il Pakistan e il Vietnam, abbiamo intensificato il nostro sostegno alla Chiesa locale. In Medio Oriente (19,1%) i nostri interventi si sono concentrati, in particolare, in Siria e in Libano. Lo scopo è stato quello di incoraggiare i cristiani a non abbandonare la propria patria, realizzando fra l'altro iniziative per mantenere aperte le scuole cattoliche a rischio di chiusura per mancanza di mezzi finanziari. Con decisioni particolarmente tempestive abbiamo destinato gli iniziali 390.000 euro di aiuti alle comunità cristiane colpite dalla grave crisi in Terra Santa.

In America Latina il 15,3% degli aiuti ha consentito di sostenere la presenza della Chiesa soprattutto dove il proselitismo dei nuovi movimenti religiosi è particolarmente aggressivo e dove i governi osteggiano, spesso violentemente, la missione di sacerdoti e religiose. Gli aiuti destinati all'Europa (15,4%) sono giunti principalmente alla Chiesa in Ucraina per sostenerla nella sua indispensabile opera di accoglienza degli sfollati e di assistenza spirituale alla popolazione stremata dal conflitto in corso. Questa nazione è stata anche quella che, in assoluto, ha ricevuto il maggior volume di aiuti: 7,5 milioni di euro. ■



**1.744.410**

**Sante Messe celebrate secondo le intenzioni dei benefattori**

Con le offerte inviate per queste celebrazioni eucaristiche sono stati sostenuti 40.767 sacerdoti, cioè 1 su 10 nel mondo, in particolare quelli presenti nei Paesi in cui i cristiani soffrono. In media ogni 18 secondi è stata celebrata una Messa secondo le intenzioni dei benefattori.



**969**

**costruzioni di edilizia religiosa**

Avete contribuito alla costruzione di cappelle, chiese, seminari, conventi per suore, centri per la pastorale e case parrocchiali. Oltre il 30% degli aiuti è arrivato alla Chiesa in Africa, dove la presenza cristiana, composta soprattutto da giovani, cresce e affronta con coraggio le sfide della povertà e della persecuzione.



**10.991**

**seminaristi sostenuti nella formazione al sacerdozio**

Grazie a Voi 1 seminarista su 10 nel mondo ha potuto studiare per diventare sacerdote. La maggior parte di loro vive in Africa (5.793), dove si registra il maggior numero di vocazioni sacerdotali. In America Latina sono stati 2.103, in Asia 1.996, in Europa 1.099 di cui oltre 600 in Ucraina.



**930**

**progetti in favore delle religiose**

Circa 10.000 suore e novizie hanno ricevuto aiuti per il proprio sostentamento, per corsi di formazione e ritiri spirituali. Con 98 progetti sono state inoltre sostenute le suore di clausura. In Africa sono stati realizzati 380 progetti, in Asia 285, in America Latina 173, in Europa 90.



**1.041**

**mezzi di trasporto per l'attività pastorale**

Abbiamo fornito 515 automobili, 340 motociclette, 175 biciclette, 5 barche e 6 pulmini, inoltre abbiamo contribuito a 21 riparazioni di autovetture. Senza questi mezzi migliaia di fedeli non sarebbero stati raggiunti da sacerdoti, suore e catechisti che portano loro la Parola di Dio, i Sacramenti e aiuti concreti.

# Grazie per la Vostra fedeltà!

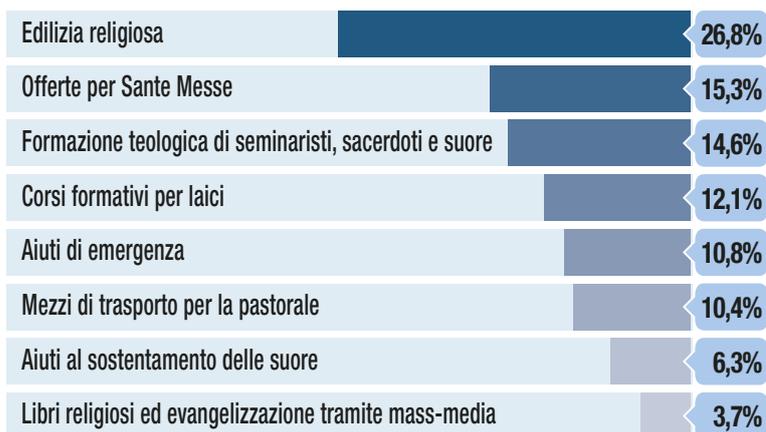
## I FINANZIAMENTI AI PAESI E ALLE MACROAREE IN CUI SONO STATI REALIZZATI 5.573 PROGETTI

*AFRICA	1.370.581	ESTONIA	37.685	LIBERIA	275.773	SÃO TOMÉ	34.165
ALBANIA	362.851	ESWATINI	24.430	**LIBIA	RISERVATO	SENEGAL	271.894
**ALGERIA	RISERVATO	ETIOPIA	676.691	LITUANIA	111.556	SERBIA	309.671
*AMERICA LATINA	209.489	*EUROPA	1.831.283	MACEDONIA DEL NORD	66.262	SIERRA LEONE	388.517
ANGOLA	482.651	**FEDERAZIONE RUSSA	RISERVATO	MADAGASCAR	1.416.221	SIRIA	7.464.084
ARGENTINA	550.152	FILIPPINE	1.137.568	MALAWI	871.958	SLOVACCHIA	250.009
ARMENIA	260.892	FRANCIA	232.494	MALI	342.959	SLOVENIA	4.968
*ASIA	1.035.686	GABON	97.336	**MAROCCO	RISERVATO	SRI LANKA	667.711
AUSTRALIA	51.505	GAMBIA	16.544	MAURITANIA	311.314	STATI UNITI D'AMERICA	229.788
AUSTRIA	7.247	GEORGIA	71.123	*MEDIO ORIENTE	614.813	SUD SUDAN	530.985
AZERBAIGIAN	4.968	GERMANIA	24.135	MESSICO	607.566	SUDAFRICA	207.515
BANGLADESH	739.728	GHANA	372.205	MOLDAVIA	170.098	SUDAN	103.005
BELGIO	7.735	GIORDANIA	153.221	MONGOLIA	47.002	SVIZZERA	357.117
BENIN	421.013	GRECIA	6.677	MONTENEGRO	49.174	TAGIKISTAN	42.941
BIELORUSSIA	328.031	GUATEMALA	188.708	MOZAMBICO	1.545.680	TAIWAN	10.354
BOLIVIA	556.562	GUINEA EQUATORIALE	307.363	MYANMAR	1.319.275	TANZANIA	4.122.835
BOSNIA-ERZEGOVINA	499.210	GUINEA-BISSAU	103.580	NAMIBIA	31.062	THAILANDIA	4.825
BRASILE	3.958.403	GUINEA-CONAKRY	239.712	NEPAL	46.951	TIMOR EST	124.202
BULGARIA	201.404	GUYANA FRANCESE	2.589	**NICARAGUA	RISERVATO	TOGO	254.468
BURKINA FASO	1.554.264	HAITI	828.804	NIGER	274.599	**TUNISIA	RISERVATO
BURUNDI	533.386	HONDURAS	342.101	NIGERIA	2.365.579	TURCHIA	230.186
CAMERUN	1.655.086	INDIA	6.355.156	NORVEGIA	41.413	TURKMENISTAN	3.891
CANADA	17.884	INDONESIA	911.161	PAKISTAN	2.877.169	UCRAINA	7.524.489
CAPO VERDE	184.593	*INTERNAZIONALE	1.269.433	PALESTINA	298.148	UGANDA	1.437.220
CIAD	524.283	IRAN	12.618	PANAMA	31.274	UNGHERIA	31.059
CILE	626.996	IRAQ	2.446.149	PAPUA NUOVA GUINEA	751.949	URUGUAY	283.457
**CINA	RISERVATO	ISLANDA	103.530	PARAGUAY	323.797	UZBEKISTAN	155.459
CIPRO	10.768	ISOLE FIJI	29.714	PERÙ	1.228.554	VENEZUELA	1.863.701
COLOMBIA	1.070.948	ISOLE SALOMONE	37.479	POLONIA	586.998	VIETNAM	1.248.340
CONGO	315.619	ISRAELE	293.947	PORTOGALLO	310.586	ZAMBIA	914.204
COSTA D'AVORIO	225.973	ITALIA	64.520	REPUBBLICA CEEA	50.330	ZIMBABWE	574.740
COSTA RICA	22.259	KAZAKISTAN	644.008	REPUBBLICA CENTROAFRICANA	866.591	TOTALE EURO	100.817.402
CROAZIA	108.188	KENYA	975.439	R. D. DEL CONGO	3.532.506		
CUBA	1.450.376	KIRGHIZISTAN	62.738	REPUBBLICA DOMINICANA	280.424		
ECUADOR	618.191	LESOTHO	38.903	ROMANIA	636.559		
EGITTO	701.102	LETONIA	81.267	RUANDA	813.830		
EL SALVADOR	393.346	LIBANO	6.982.223	SAMOA	9.730		

\* Progetti relativi a più Paesi dello stesso continente e progetti riservati

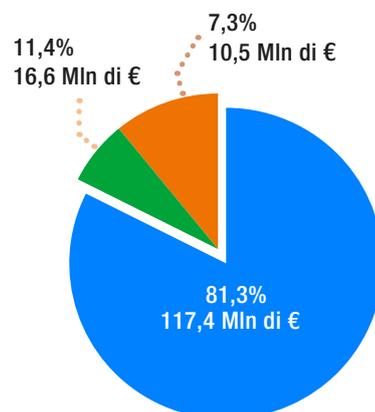
\*\* Per motivi di sicurezza gli aiuti non possono essere resi noti, ma sono compresi negli aiuti ai continenti di appartenenza

## Descrizione dettagliata dell'utilizzo delle donazioni (2023)



## Utilizzo delle donazioni 2023\*

- Finanziamenti per i progetti, per la comunicazione istituzionale e per la denuncia
- Spese per l'amministrazione
- Spese per le Campagne di raccolta fondi



\* sono stati utilizzati anche 0,8 Mln di € accantonati negli esercizi precedenti

# Una comunità di benefattori vitale e feconda

Nel corso del 2023, 15.552 benefattori italiani hanno donato 5.811.140,81 euro (donazioni comprensive di eredità e al netto del contributo del 5x1000). Le eredità sono state pari a 679.473,23 euro. Questa forma di donazione, in grado di unire nella carità due generazioni di cristiani, continua a essere particolarmente rilevante per i benefattori.

Le donazioni tramite addebito diretto (SDD) sono state pari a 113.808,00 euro. Nella comunità italiana si conferma pertanto la volontà di fornire un sostegno periodico e regolare, tale da consentire una migliore programmazione degli aiuti.

La fede e la carità dei benefattori si sono manifestate in particolare nelle offerte per la celebrazione di Messe, che nel 2023 sono state pari a 1.349.635,25 euro (incluse le Messe richieste con un'indicazione fornita in un testamento a favore di ACS).

I donatori italiani hanno offerto 2.504.848,45 euro senza indicare alcuna particolare preferenza o progetto, lasciando così ad ACS la libertà di destinare i fondi ricevuti alle priorità individuate dagli organi della Fondazione pontificia. ■



Un «Grazie!» dalla martoriata Ucraina

## LA RISPOSTA DEI BENEFATTORI ALLE PRINCIPALI CAMPAGNE

**La Campagna di Natale 2022** (per la parte di raccolta fondi effettuata a partire da gennaio 2023), dedicata ai cristiani di Libano e Siria, ha raccolto **81.772,00 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 8** del 2022 (per la parte di raccolta fondi effettuata a partire da gennaio 2023), corredato da progetti per i cristiani dell'Etiopia, ha raccolto **114.231,72 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 1** del 2023, con progetto per i bambini cristiani iracheni, ha raccolto donazioni pari a **107.214,20 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 2**, con progetti destinati ai cristiani in Nigeria, ha raccolto offerte per un totale di **118.379,52 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 3**, corredato da progetti a sostegno dei cristiani in Siria e Nigeria, ha raccolto **152.014,62 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 4**, con iniziative per Haiti, ha raccolto **97.892,50 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 5**, accompagnato da progetti per i cristiani iracheni, ha raccolto un totale di **110.519,82 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 6**, corredato da progetti per i cristiani di Pakistan e Camerun, ha raccolto **92.293,31 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 7**, affiancato da iniziative di sostegno ai cristiani di Pakistan e Burkina Faso, ha raccolto **120.064,32 euro**

**L'Eco dell'Amore n. 8** (per la parte di raccolta fondi effettuata fino al 31.12.2023), con progetti per i cristiani di Nigeria, Mauritania e Burkina Faso, ha raccolto **3.435,00 euro**

**Gli appelli speciali** dedicati ai cristiani in Nigeria, a quelli nei Paesi in subiscono la persecuzione come evidenziato nel Rapporto ACS sulla libertà religiosa, ai rifugiati armeni del Nagorno-Karabakh e al terremoto in Siria hanno raccolto complessivamente **501.128,73 euro**

**La Campagna Messe** ha registrato offerte per un totale di **250.439,41 euro**

**La Campagna di Natale 2023** (per la parte di raccolta fondi effettuata fino al 31.12.2023), dedicata ai cristiani di Siria, Iraq e Libano, ha ricevuto offerte per un totale di **273.032,80 euro**

**Nel 2023 ACS Italia** ha ricevuto **114.021,81 euro** relativi al 5x1000 donato nel 2022.

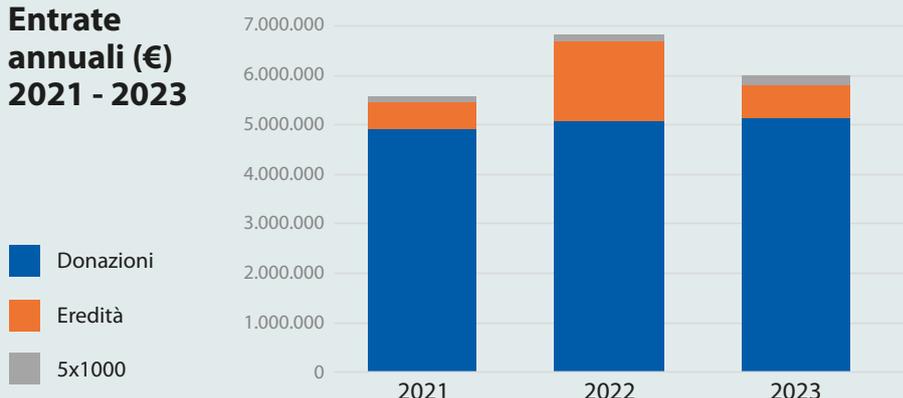


## ... E IL FRUTTO DELLA CARITÀ

Le donazioni raccolte da ACS Italia sono state destinate al finanziamento di 168 progetti. In particolare:

- progetti pastorali e umanitari sono stati finanziati in Albania, Armenia, Bangladesh, Burkina Faso, Camerun, Cuba, Ecuador, Egitto, Eritrea, Etiopia, Federazione Russa, Filippine, Gambia, Haiti, India, Indonesia, Iraq, Israele, Kenya, Kirgizstan, Libano, Mozambico, Myanmar, Nigeria, Pakistan, Repubblica Democratica del Congo, Sierra Leone, Siria, Sri Lanka, Tanzania, Togo, Ucraina, Zambia e Zimbabwe;
- Sante Messe sono state celebrate in Burkina Faso, Camerun, Haiti, Kenya, Libano, Madagascar, Malawi, Myanmar, Nigeria, Repubblica Democratica del Congo, Siria, Tanzania, Ucraina e Uganda.

## Entrate annuali (€) 2021 - 2023



# Sangue cristiano nella polvere di Sargodha

Nel precedente numero de *L'Eco dell'Amore* abbiamo pubblicato la denuncia di Mons. Indrias Rehmat, Vescovo di Faisalabad, il quale ha lamentato la mancanza di giustizia per le vittime del grave attacco di Jaranwala. Ma la situazione, tragicamente, continua a peggiorare.

**P**er Nazir Gill Masih, proprietario di una fabbrica di scarpe nella colonia di Gillwala Mujahid a Sargodha, nel Punjab, in Pakistan, la mattina di sabato 25 maggio 2024 poteva essere l'inizio di un fine settimana come tanti altri. Quella mattina il settantenne cristiano è stato invece aggredito da estremisti islamici dopo essere stato accusato di aver bruciato delle pagine del Corano, quindi per una presunta blasfemia. La folla inferocita ha attaccato la famiglia, saccheggiando e bruciando la fabbrica e la casa. Dieci familiari sono riusciti a fuggire, mentre Nazir è stato picchiato e gravemente ferito prima che la polizia arrivasse e riuscisse a prelevare per condurlo in ospedale per cure mediche urgenti. **Pochi giorni dopo, lunedì 3 giugno, Nazir è morto.** Abbiamo evitato di pubblicare le foto dell'aggredito coperto di sangue e gettato nella polvere della strada perché estremamente cruento. A tale dolore si aggiunge quello causato dal decesso della vedova, Alla Rakhi, morta di crepacuore dopo solo tre settimane.

## Blasfemia o regolamenti di conti?

Naeem Yousaf Gill, direttore esecutivo della Commissione cattolica nazionale per la Giustizia e la Pace, ha dichiarato ad *Aiuto alla Chiesa che Soffre* che gli attacchi sono



Il Vescovo Shukardin, Presidente della Conferenza Episcopale del Pakistan

stati probabilmente motivati da rivalità commerciali e controversie personali. La presunta blasfemia in questo caso sarebbe stato un mero pretesto, consentito tuttavia da una normativa che da un lato si presta a gravi abusi, dall'altro intercetta, in qualche modo legittimandola, una tendenza sociale diffusa negli ambienti più violenti e radicalizzati.

L'Arcivescovo di Islamabad-Rawalpindi, Mons. Joseph Arshad, ha visitato Sargodha, il cui territorio fa parte dell'Arcidiocesi, il giorno stesso degli incidenti. «Sono rimasto scioccato. Quanto avvenuto è disumano». Il Prelato ha voluto parlare con i funzionari pubblici per verificare l'avvio di un'indagine equa. «A nessuno è permesso farsi giustizia da solo, ma questo sta accadendo in Pakistan». Le autorità, ha proseguito Mons. Arshad, «dovrebbero introdurre politiche per garantire che tali incidenti non si ripetano».

## La proposta della Chiesa cade nel vuoto istituzionale

Mons. Samson Shukardin, Presidente della Conferenza Episcopale Cattolica del Pakistan, ha affermato che, a meno che non

vengano approvate leggi che perseguano le false accuse di blasfemia, i cristiani e le altre minoranze religiose non si sentiranno mai al sicuro. Il Vescovo Shukardin ha aggiunto: «È molto importante che venga introdotta una normativa in base alla quale quanti hanno accusato ingiustamente qualcuno di blasfemia siano condannati, anche a pene detentive». Il Presule ha inoltre sottolineato che, poiché l'analfabetismo è comune tra i cristiani, è improbabile che la maggior parte di loro possa commettere blasfemia secondo la fattispecie prevista dall'art. 295B del Codice penale, il quale prevede l'ergastolo per la profanazione del Corano. Mons. Shukardin ha concluso sottolineando che solo la pressione internazionale indurrà le autorità del Pakistan ad agire per contenere il fenomeno. Il Paese «ha bisogno di pressioni dall'estero, dai governi nei confronti del governo» pachistano, ha concluso. Questa constatazione è frutto di una realistica sfiducia nei confronti della possibilità che il Pakistan si reformi autonomamente, e purtroppo il sangue sparso da Nazir Gill Masih conferma tale scetticismo. ■



La folla inferocita attacca Nazir Gill Masih, la sua famiglia e la sua proprietà

# Estremisti armati attaccano una scuola

La Nigeria si conferma una delle nazioni più problematiche per la popolazione e, in particolare, per la comunità cattolica. Non basta infatti l'industria dei sequestri di sacerdoti a terrorizzare clero e fedeli. La minaccia maggiore proviene dai gruppi armati.

**L**o scorso 7 maggio, nel cuore della notte, estremisti armati hanno preso d'assalto una scuola secondaria nello Stato di Benue, nella Middle Belt della Nigeria, e solo la prontezza di riflessi del preside ha consentito di salvare la vita di un gruppo di studenti immersi nel sonno.

Il direttore delle Comunicazioni sociali della diocesi di Makurdi, padre Moses Iorapuu, ha riferito ad ACS che il preside della Father Angus Frazer Memorial High School, padre Emmanuel Ogwuche, dopo aver sentito gli spari all'esterno ha avuto la prontezza di spegnere tutte le luci dell'edificio, impedendo così ai terroristi di trovare la strada di accesso al complesso scolastico. Un funzionario del Corpo di Sicurezza e Difesa Civile della Nigeria che sorvegliava la scuola «ha scavalcato la recinzione» e «gli uomini armati lo hanno inseguito, ma è riuscito a fuggire», riportando soltanto delle ferite superficiali.



## La tragedia sfiorata

Padre Moses Iorapuu ha spiegato che gli studenti sono stati evacuati come «misura preventiva per garantire la sicurezza dei ragazzi ed evitare quello che avrebbe potuto essere un disastro inimmaginabile», e ha aggiunto che gli alunni sono tuttora «traumatizzati» e che c'è il timore di ulteriori atrocità. «Questo attacco - ha affermato - è stato il primo che, nel suo genere, abbiamo vissuto. In passato hanno aggredito i fedeli, gli agricoltori e gli abitanti dei villaggi, ma ora hanno alzato il tiro, attaccando una scuola. Non siamo sicuri di cosa accadrà dopo».

L'evento è pertanto rilevante non solo per il rischio mortale corso da tanti ragazzi, ma anche perché evidenzia la crescente virulenza di un fenomeno ormai endemico. Padre Moses ha raccontato che la polizia è stata molto lenta nel rispondere: «Quando gli

Il direttore delle Comunicazioni sociali della diocesi di Makurdi, padre Moses Iorapuu

agenti sono arrivati gli aggressori erano scomparsi. La gente si sta abituando a questi attacchi. La risposta del governo è stata insignificante». Da un lato quindi la maggiore aggressività dei gruppi armati, dall'altro l'oggettiva inadeguatezza delle forze di polizia.

## I sospetti, non confermati, della responsabilità dell'aggressione

L'attacco è avvenuto poco dopo un viaggio in Nigeria da parte di rappresentanti di ACS. La delegazione aveva visitato alcune delle aree più colpite dalle violenze, tra cui proprio la Diocesi di Makurdi. La Father Angus Frazer Memorial High School si trova in un distretto noto per le uccisioni e i rapimenti da parte di presunti militanti Fulani. «Questo attacco è avvenuto nella capitale dello Stato, e se non ci sono misure di sicurezza per proteggere le nostre scuole dovremo sospendere le attività perché non sappiamo quale istituto scolastico sarà il prossimo obiettivo. Ci aspettiamo che ci sia una reazione e che questo attacco alla scuola spinga finalmente il governo ad agire», ha concluso Padre Moses. ■

# Leah Sharibu compie 21 anni nelle mani dei terroristi

**L**eah Sharibu fu rapita insieme ad altre 110 studentesse della scuola secondaria femminile di Dapchi nello Stato nigeriano di Yobe il 19 febbraio 2018. Autori del sequestro sono i miliziani della Provincia dell'Africa occidentale dello Stato islamico (ISWAP). Negoziati fra il governo federale e il gruppo terroristico portarono al rilascio, a distanza di un mese, di tutte le ragazze tranne Leah, che il 14 maggio 2024

ha compiuto 21 anni nelle mani dei suoi rapitori. Secondo informazioni che ACS ha ricevuto dal pastore Gideon Para-Mallam, presidente della Gideon and Funmi Para-Mallam Peace Foundation, Leah si sarebbe distinta per la sua volontà di non abbandonare la fede cristiana. ACS auspica che il governo federale non si rassegni e non abbandoni questa giovane e tenace cristiana nelle mani dei suoi sequestratori. ■



La ragazza rapita nel 2018

**L'Eco dell'Amore N. 5 - Luglio 2024** - Direttore responsabile: Alessandro Monteduro Editore: Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma - Con approvazione ecclesiastica - Tipografia: Edizioni Mancini s.r.l. - Via Tasso 96 - 00185 Roma - Registrazione del Tribunale di Roma N. 481 del 24 novembre 2003 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1, Aut. GIPA/C/MI/2013

Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus (ACS) - Sede Nazionale: Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma Tel. 06.69893911 mail: [acs@acs-italia.org](mailto:acs@acs-italia.org) - Bressanone: Via Marconi 16 - 39042 Bressanone Milano: Corso Monforte 1 - 20122 MI Tel. 02.76028469 - Siracusa: Via Pompeo Picherali 1 - 96100 SR - Tel. 0931.412277 Offerte: CCP N. 932004 Bonifico bancario - Intesa Sanpaolo S.p.A. - IBAN: IT 23 H 030 6909 6061 0000 0077 352 - Codice Fiscale 80241110586. I suoi dati personali sono utilizzati al fine di promuovere le iniziative di Aiuto alla Chiesa che Soffre Onlus. Ai sensi del D.L. 196/2003 e del Regolamento UE 2016/679, lei potrà esercitare i relativi diritti, rivolgendosi ad «Aiuto alla Chiesa che Soffre - Onlus» - Piazza San Calisto 16 - 00153 Roma.

